

Rifiuti, Grotte San Giorgio: Spada (Pd) presenta una risoluzione contro il reimpiego della discarica

Sulla possibilità che venga reimpiegata la discarica di Grotte San Giorgio, tra Lentini e Catania, si accende la bagarre politica. Il deputato regionale del Pd, Tiziano Spada, anticipa la presentazione di una risoluzione che esclude ogni possibile uso futuro della discarica “chiusa” da un decennio. Verrà esaminata e messa ai voti la prossima settimana, in Commissione Ambiente dell’Ars.

“Mentre nelle altre province decidono di circoscrivere il conferimento dei rifiuti nelle discariche presenti ai soli Comuni della zona, invece Lentini deve farsi carico della spazzatura di tutta la Sicilia. E’ un doppio danno: ambientale, per la quantità spaventosa di rifiuti che vengono raccolti in discarica; economico, perchè con discariche che catalizzano la spazzatura dell’Isola, il costo di conferimento per tutti i Comuni siracusani è diventato insostenibile”, evidenza Spada. “E peraltro continuiamo a spedire rifiuti all’esterno. E’ evidente che questo sistema non regge. Non servono annunci, bisogna approvare un atto che dica espressamente no al reimpiego della discarica di Grotte San Giorgio”.

Bici elettrica col “trucco”

fermata dalla Municipale, maxi-sanzione e sequestro

Nelle ore scorse, gli agenti della Polizia Municipale di Siracusa sono intervenuti per fermare una e-bike lanciata ad alta velocità nel traffico urbano. Un controllo che si è trasformato in un caso emblematico di uso improprio – e illecito – di questi mezzi sempre più diffusi.

Al centro della vicenda, una bicicletta elettrica dotata di acceleratore, ovvero un dispositivo che consente al mezzo di muoversi senza la necessità di pedalare, rendendolo di fatto assimilabile ad un ciclomotore. Ed è proprio questo il nodo: quando un'e-bike supera determinati limiti di potenza o consente la marcia autonoma tramite acceleratore, non rientra più nella categoria delle semplici biciclette a pedalata assistita, ma diventa soggetta a normative ben più stringenti. Nel caso specifico, il mezzo fermato dagli agenti lungo viale Cadorna, è stato considerato a tutti gli effetti un ciclomotore. Da qui, una lunga serie di violazioni contestate a carico del conducente: mancata immatricolazione e assenza di targa, mancanza di copertura assicurativa, guida senza patente e senza casco protettivo. Infrazioni che hanno portato a pesanti conseguenze amministrative.

Il veicolo è stato infatti sottoposto a doppio fermo e sequestrato ai fini della confisca. Un provvedimento severo, ma che rientra nel quadro normativo vigente per questa tipologia di mezzi.

Le vici elettriche con acceleratore, sempre più presenti sulle strade, richiedono attenzione da parte degli stessi acquirenti che non sempre sono informati sugli obblighi di legge.

La Polizia Municipale ha annunciato un'ulteriore intensificazione dei controlli nelle prossime settimane per garantire la sicurezza stradale e contrastare l'utilizzo irregolare di veicoli che, in certi casi, possono rappresentare un serio rischio per chi li guida e per gli

altri utenti della strada.

Giovani e fragilità, quel malessere che sfugge agli occhi. La psicologa: “Serve sensibilità relazionale”

E' sempre più complesso cogliere il disagio, in particolare quello di giovani e giovanissimi. Un disagio che spesso non ha segnali eclatanti, che può restare nascosto anche in vite che, dall'esterno, sembrano 'normali'. “Quando si parla di segnali di malessere, si rischia spesso di immaginare qualcosa di evidente, quasi leggibile. In realtà – spiega la psicologa e psicoterapeuta in formazione sistemica relazionale Lita Bellassai – dal punto di vista psicologico, uno degli aspetti più difficili è proprio questo: il disagio non segue schemi chiari e riconoscibili per tutti. Questo perché il dolore non è tutto visibile, e non tutto può essere riconosciuto in tempo, e si può soffrire in silenzio, anche accanto a chi lo ama profondamente”.

Oggi i ragazzi vivono in un equilibrio fragile tra aspettative alte, esposizione continua sui social ed una fatica crescente a raccontarsi per davvero. E per chi sta intorno – famiglie, amici, adulti in genere – diventa sempre più difficile capire quando qualcosa non va.

“Molti ragazzi, soprattutto in età adolescenziale o nella prima età adulta, vivono una tensione forte tra il bisogno di essere visti e quello di proteggersi. Questo – prosegue Bellassai – può portarli a mostrare solo parti selezionate di sé. Alcuni riescono a mantenere un'apparenza di normalità

sorprendente: vanno bene a scuola, mantengono relazioni, partecipano alla vita quotidiana. Questo non significa che stiano bene, ma che hanno sviluppato modalità per contenere o mascherare la sofferenza. Altri segnali, quando ci sono, possono essere ambigui. Un ritiro sociale, per esempio, può essere interpretato come una fase passeggera, bisogno di autonomia o semplice stanchezza. Un cambiamento d'umore può essere attribuito allo stress o a dinamiche relazionali. Anche frasi che esprimono sfiducia o tristezza possono essere normalizzate, soprattutto in contesti in cui il disagio emotivo è diffuso. Questo rende molto difficile distinguere ciò che è parte di una fase evolutiva da ciò che invece rappresenta un segnale più profondo”.

C'è la necessità allora di imparare – ed in fretta – ad ascoltare di più, senza dare per scontato che il silenzio sia serenità. E creare spazi in cui chiedere aiuto. Chiunque stia vivendo una fase difficile e si sente preda di pensieri foschi, sappia che c'è sempre una via d'uscita contattando le strutture del territorio o parlandone a scuola. Non è debolezza, men che meno si diventa un “peso”. Nessuno si salva da solo. E tanti, anche nel siracusano, sono pronti ogni giorno a dare una mano. Forte, solida e concreta.

“È importante sviluppare una sensibilità relazionale. Notare i cambiamenti, anche piccoli, e soprattutto prenderli sul serio. Non serve essere sicuri che ci sia un problema grave per iniziare ad avvicinarsi. E qui entra in gioco il ‘cosa fare’, che spesso mette in difficoltà tanto quanto il riconoscere. Per prima cosa – dice la psicologa – sarebbe ideale aprire uno spazio di dialogo, in modo semplice e non invasivo. Anche una frase come ‘ti vedo un po’ diverso ultimamente, vuoi parlarne?’ può essere un punto di partenza. Non è tanto importante trovare le parole perfette, quanto trasmettere disponibilità autentica”.

Altra cosa importante, “ascoltare senza correggere subito, senza minimizzare e senza cercare soluzioni immediate. Riconoscere ciò che l'altro prova, anche quando non lo capiamo fino in fondo, può fare una grande differenza. Quando il

disagio appare intenso o persistente, è importante coinvolgere altre figure come familiari, insegnanti, professionisti. Chiedere aiuto non è un fallimento, ma una forma di responsabilità. La rete intorno alla persona è uno degli strumenti più importanti di prevenzione”.

Senza dimenticare una verità difficile ma cruciale: non sempre è possibile prevedere o evitare ogni gesto estremo. “Ma ciò che possiamo fare, concretamente, è costruire contesti relazionali più attenti, più disponibili all’ascolto. È lì che aumenta la possibilità che il disagio trovi spazio per essere espresso, prima di trasformarsi in qualcosa di irreversibile”.

foto generata con strumenti di IA

Teatro greco, la stagione debutta con Alceste ed Antigone. Biglietti boom, è corsa all’acquisto

Manca poco più di una settimana all’avvio della nuova stagione di spettacoli classici al teatro greco di Siracusa. L’8 maggio con Alceste ed il 9 maggio con Antigone torna la magia dei grandi classici, nella loro rinnovata attualità. Attesa poi per il debutto, il 13 giugno, de I Persiani, mentre dal 14 al 27 giugno sarà possibile assistere all’Iliade pop di Giuliano Peparini che già lo scorso anno aveva conquistato il pubblico con molte date sold out.

Stagione come sempre ricca, impreziosita da diversi appuntamenti collaterali – come alcuni passaggi delle Metamorfosi di Ovidio alla Latomia del Paradiso, sempre

affidati alle visioni artistiche di Peparini e l'incantevole festival dei giovani a Palazzolo – e con uno sguardo alla tecnologia: non solo intelligenza artificiale per le traduzioni in tempo reale, ma anche per un viaggio nel tempo per scoprire storia e tutela del teatro greco. Nell'agora del teatro, basterà indossare un visore per immergersi - letteralmente - in una atmosfera che toglie il fiato. La grande macchina della Fondazione Inda é a lavoro da mesi. Sorrisi e sensazioni positive nel quartier generale di corso Matteotti, dove oggi é stata presentata la nuova stagione. D'altronde, i dati relativi a vendita e prenotazione dei biglietti fanno già segnare uno strabiliante 161mila, ad un soffio dal record stabilito l'anno passato (172mila). "L'Inda é un valore aggiunto per Siracusa e per la cultura italiana", esordisce il presidente della Fondazione, Francesco Italia.

Accanto a lui annuiscono la consigliera delegata Marina Valensise ed il sovrintendente Daniele Pitteri, mentre in collegamento video arrivano i saluti di Vinicio Marchioni e Giuliano Peparini.

Marina Valensise, consigliera delegata Inda

Daniele Pitteri, sovrintendente Inda

I registi Filippo Dini e Robert Carsen sono ovviamente già a Siracusa e regalano prime chiavi di lettura dei loro spettacoli. Dini, "con l'animo in tumulto" da debutto, punta sulla riflessione uomo-donna e sul viaggio nell'orrore (piccolo o grande) che ogni donna – in base all'età – deve attraversare. Una complessità sconosciuta all'uomo, con la sua Alcesti pronta al più grande dei sacrifici immaginabili, per amore. Carsen, che con Antigone chiuderà la sua personale trilogia a Siracusa, ci inchioda davanti alla difficoltà di scegliere: ragione o sentimento, cuore o legge, chi ha ragione e chi ha torto? Dilemmi straordinariamente attuali, in un mondo impazzito che sembra aver perso la bussola di quella democrazia che porto' alla nascita stessa del teatro.

Augusta. Flotilla, mozione del Pd: “Intitolare il Belvedere della Badiazza”

Una mozione urgente per intitolare il Belvedere della Badiazza alla Global Sumud Flotilla, in queste ore vittima di “un atto disumano di pirateria istituzionalizzata”. L’ha presentata il gruppo consiliare del Partito Democratico di Augusta, in linea con la segreteria nazionale, regionale, provinciale e cittadina e “facendosi interprete del comune sentire di questa Città di Mare crocevia di Popoli. Il Comune – spiegano i consiglieri Milena Contento e Giancarlo Triberio- che ha ospitato sin dall’inizio la flotta pacifista ha ora il dovere di un gesto di solidarietà concreta a quei giovani pacifisti arrivati qui da tutto il mondo, facendo onore a questa popolazione augustana da sempre accogliente e pacifica. Nella mozione puntualizziamo che il belvedere della Badiazza rappresenta un luogo di particolare valore paesaggistico, storico e simbolico per la comunità locale e luogo di esempio di “pace disarmante e disarmata” che affaccia proprio di fronte al porticciolo da dove sono salpate alcune delle imbarcazioni della flottiglia nella prima e seconda missione umanitaria. La Global Sumud Flottiglia -aggiungono Contento e Triberio – é riconosciuta a livello internazionale come iniziativa simbolica di solidarietà, resilienza e difesa dei diritti umani. Dedicare il belvedere della Badiazza alla Global Sumud Flottiglia rappresenta un gesto significativo di adesione ai principi di solidarietà internazionale, dialogo e rispetto dei diritti fondamentali e tale intitolazione possa contribuire a rafforzare il ruolo del comune quale promotore di valori civici e culturali condivisi”.

Viale Teocrito, completati i lavori: domani la rimozione del cantiere all'incrocio con via del Santuario

Sarà rimosso domani il cantiere allestito tra via del Santuario e viale Teocrito, a Siracusa, per i lavori nel canale San Giorgio, dopo il parziale crollo della volta. L'assessore comunale alla Mobilità e Trasporti, Enzo Pantano annuncia che "con il completamento di tutte le verifiche tecniche e degli adempimenti legati al collaudo delle opere realizzate e della sede stradale, sarà ripristinata l'ordinaria fruizione degli spazi e della viabilità". Pantano in questi giorni ha seguito da vicino l'evoluzione degli interventi, in costante raccordo con gli uffici comunali e con l'impresa appaltatrice, che ha condiviso l'esigenza di accelerare le operazioni di smontaggio del cantiere. «Desidero ringraziare, ancora una volta, il personale comunale, la ditta, i tecnici, i residenti e le attività commerciali della zona per la pazienza e la collaborazione dimostrate durante tutte le fasi dell'intervento – afferma l'assessore Pantano –. Il loro contributo è stato fondamentale per consentire lo svolgimento delle operazioni nei tempi previsti». «Si tratta di un passaggio atteso – aggiunge il sindaco Francesco Italia – che consente di restituire pienamente alla città un'area strategica dopo lavori necessari e non più rinviabili, eseguiti anche per garantire maggiori condizioni di sicurezza». Nei giorni scorsi sono state eseguite le prove di carico necessarie al collaudo strutturale dei lavori, con esito positivo. Quello di viale Teocrito è stato senza dubbio uno dei principali cantieri stradali ed ha pesato sulla

viabilità, rendendo necessarie corpose modifiche al sistema di circolazione veicolare nell'area.

Zona industriale, allarme della Fiom: “Senza una regia pubblica, rischio declino e perdita di lavoro”

Forte preoccupazione per il futuro dell'area industriale della provincia viene espressa in una nota dalla Fiom di Siracusa. La sigla dei metalmeccanici teme un ridimensionamento produttivo e occupazionale. Secondo il sindacato, manca una chiara politica industriale, sia a livello nazionale che europeo, capace di governare la transizione energetica garantendo continuità produttiva, tutela dei posti di lavoro, sostenibilità ambientale e indipendenza energetica. Un vuoto che rischia di lasciare spazio a scelte dettate esclusivamente dalle logiche di mercato.

Nel mirino finiscono le operazioni di cessione e riorganizzazione in corso, giudicate prive di una visione complessiva. “Non possono essere affidate solo al profitto – sottolinea la Fiom – serve una regia pubblica in grado di definire un modello di sviluppo industriale chiaro e coerente”.

Il tema della riconversione industriale, dalle bioraffinerie alla produzione di idrogeno, viene considerato cruciale ma non sufficiente se non accompagnato da investimenti strutturati e garanzie occupazionali vincolanti. Il rischio, evidenzia il sindacato, è che la cosiddetta transizione green si traduca in una ristrutturazione mascherata, con effetti negativi su

lavoro e competenze.

La ricostruire una filiera industriale completa e integrare gli interventi di bonifica, il riutilizzo delle aree di Punta Cugno e Marina di Melilli e lo sviluppo logistico-portuale. Un insieme di azioni che, se coordinate, potrebbe trasformare il polo siracusano in un hub energetico innovativo e strategico nel Mediterraneo.

Infine, l'appello affinché il futuro di migliaia di lavoratori non venga deciso "nelle stanze chiuse". Per questo il sindacato chiede con urgenza l'apertura di un tavolo nazionale, con il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sindacali e del territorio. "Senza un intervento pubblico forte e immediato – avverte la Fiom – il rischio è un declino industriale con conseguenze gravissime non solo per Siracusa, ma per l'intero sistema produttivo nazionale".

Scuola. Taglio alle cattedre, preoccupazione tra docenti dell'Alberghiero

La comunicazione é arrivata nelle ore scorse: 13 insegnanti dell'istituto alberghiero perdenti cattedra, a partire dal prossimo anno scolastico. Una comunicazione arrivata dall'ufficio scolastico regionale che ha sorpreso, nei tempi e nelle proporzioni.

Tensione in Collegio Docenti, con il crescente timore di un "ridimensionamento" che rischia di abbattersi su di un istituto che forma ed inserisce direttamente nel mondo del lavoro la gran parte dei suoi studenti.

“Povera” Siracusa, quarta tra i capoluoghi siciliani per reddito dichiarato. Augusta prima in provincia

Il Dipartimento delle Finanze del Mef ha reso noti i dati sui redditi dichiarati dagli italiani. Nella “classifica” elaborata su quanto dichiarato dai contribuenti, vien fuori una classifica dei Comuni “ricchi” e di quelli più “poveri”. I dati del 2025, riferiti all’anno d’imposta 2024, sono stati pubblicati nei giorni scorsi.

Al vertice della graduatoria c’è la piccola Maccastorna, in provincia di Lodi, con appena 76 contribuenti ma evidentemente danarosi. Il reddito medio dichiarato è di 72.685 euro. Al secondo posto, Lajatico (Pisa) con 69.476 euro e infine Portofino (Genova) con 61.617 euro.

La Sicilia, purtroppo, si conferma nella parte bassa della classifica. Il reddito medio regionale dichiarato è pari a 19.700 euro. Nel dettaglio regionale, Siracusa resta tra le realtà economicamente più solide della Sicilia, anche se il divario con le aree più ricche del Paese appare ancora netto. Secondo gli ultimi dati ufficiali del Ministero dell’Economia, il reddito medio per contribuente nel capoluogo aretuseo si attesta a 22.403 euro. In provincia fa meglio Augusta, con 22.865 euro. A chiudere il podio provinciale, Melilli con 20.644 euro di reddito medio per contribuente. Seguono Carlentini (19.906) e Priolo (19.586). Più distanti gli altri centri, dove i redditi medi risultano inferiori.

Nel confronto con le altre città capoluogo di provincia in Sicilia, Siracusa si posiziona al quarto posto. Davanti si collocano Palermo (circa 23.199 euro), Messina (circa 23.105

euro) e Agrigento (circa 22.495 euro).

Si perdono tra i sentieri di Pantalica, coniugi di Caltagirone soccorsi dai Vigili del Fuoco

Avevano scelto il giorno festivo del 25 aprile per una tranquilla escursione tra i sentieri di Pantalica. Ma per una coppia di Caltagirone si è trasformata in un momento di forte difficoltà. I coniugi, mentre percorrevano l'area naturalistica, hanno perso l'orientamento non riuscendo più a individuare il sentiero utile per il rientro.

Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Priolo che hanno avviato le operazioni di ricerca in una zona particolarmente impervia e caratterizzata da una fitta vegetazione. Dopo aver localizzato la coppia, i soccorritori li hanno raggiunti e messi in sicurezza, accompagnandoli lungo un percorso sicuro fino all'uscita dell'area.

Fortunatamente, i due escursionisti non hanno riportato conseguenze fisiche. Giusto un comprensibile spavento per l'esperienza vissuta. L'intervento si è concluso senza ulteriori criticità, con tanto di foto tutti sorridenti.